

IN CAMMINO... VERSO IL 2012

di **Giorgio Maria de Grisogono**

Archivate ormai le festività natalizie, a grandi passi ci avviamo verso la scadenza del mandato dell'attuale Consiglio e verso le elezioni per rinnovare l'organismo che guiderà i geometri romani per il prossimo quadriennio.

È questo quindi il tempo dei consuntivi sui quali fondare i programmi per la futura attività. Per questo motivo sono andato a sfogliare i precedenti numeri del nostro giornale ritrovando eventi che non avevo certo dimenticato ma che, riordinati in una giusta sequenza temporale, rappresentano il percorso compiuto.

Nel gennaio del 2007 il risultato elettorale vide una pur programmata e decisa svolta generazionale con il cambiamento di ben sei consiglieri sui quindici che compongono il Consiglio. Nuove idee e rinnovate energie rappresentarono il bell'inizio di un mandato che, per la prima volta, avrebbe avuto una durata quadriennale anziché biennale, realizzando concretamente la possibilità di avviare una pro-

grammazione seria e duratura delle attività senza i condizionamenti delle ravvicinate incombenze elettorali che caratterizzavano i precedenti mandati.

Ottima fu la scelta di ricercare negli iscritti la collaborazione nelle attività di studio e di proposte di intervento attraverso le tredici commissioni che furono prontamente istituite e che hanno realizzato all'interno del Collegio un bel clima di partecipazione consentendo lo svolgimento di un lavoro estremamente utile.

Senza scossoni, nel segno di una positiva continuità, avvenne il cambiamento del presidente quando l'amico Marco Nardini lasciò il suo impegno nel nostro Collegio per trasferirlo all'interno del Consiglio Nazionale anch'esso decisamente rinnovato.

Un evento questo che, consolidando negli organismi nazionali le rappresentanze del Lazio, rese possibile dopo tanti anni di rivalità ed incomprensioni, la rifondazione del Comitato Regionale dei Collegi laziali che, in poco tem-

po, ha stabilito forti e duraturi contatti con la Regione Lazio avendo acquisito la consapevolezza di come sia sempre più determinante per le nostre attività il ruolo delle regioni, soprattutto in vista del consolidarsi della riforma federalista dello Stato.

Particolare attenzione ha svolto il Consiglio per le iniziative di formazione continua che, dopo una prima fase di sperimentazione, hanno preso il via in una forma regolamentata dal nostro Consiglio Nazionale che promuove la nostra categoria quale antesignana tra tutte le professioni nello sviluppo di un costante aggiornamento professionale per stare al passo di un progresso tecnologico e scientifico che appare inarrestabile in una società proiettata verso economie e mercati globalizzati.

Un nuovo corso, quello intrapreso dal Consiglio del Collegio di Roma, ben rappresentato dal nuovo logo adottato e creato dai due artisti che curano la grafica e l'impaginazione di questa rivista.

Un percorso caratterizzato da

tappe importanti che voglio solo sintetizzare per le esigenze di spazio di scrittura a me riservato: il nuovo sito internet, la convenzione con il Comune di Roma per l'aggiornamento delle rendite catastali ai sensi della Legge 311/2005, il convegno con i notai sul tema dell'edilizia ed urbanistica e dei trasferimenti immobiliari, l'organizzazione delle squadre di tecnici per la verifica della stabilità degli edifici danneggiati dal sisma d'Abruzzo, la grande operazione di digitalizzazione delle mappe catastali d'impianto di Roma e del Lazio, il patrocinio e la partecipazione ai convegni organizzati dall'Istituto Nazionale per la Grafica per celebrare Giovan Battista Nolli, Piranesi e gli altri topografi ed incisori che hanno anticipato la moderna cartografia, la partecipazione di giovani colleghi all'esame delle osservazioni al Piano Territoriale Paesaggistico Regionale.

Una strada che dovrà essere ripresa dopo la tornata elettorale per affrontare anche nuovi temi fondamentali per un



proficuo svolgimento delle nostre attività su argomenti che vanno dalla esigenza di snellimento ed informatizzazione delle procedure tecnico-amministrative nei Comuni e negli altri Uffici pubblici alla eliminazione di criteri discrezionali nei procedimenti che sottendono spesso ai fenomeni di malversazione e corruzione, dalla partecipazione alla formazione scolastica dei futuri geometri alla evoluzione della formazione continua in percorsi di carattere uni-

versitario, dalla necessità di una riforma delle professioni alla revisione delle competenze professionali.

Molto presto, nel 2012, Roma ospiterà il Congresso Internazionale dei Geometri; occorrerà allora un grande impegno basato sulla forza della coesione e della partecipazione di tutti perché sarà quella la sede nella quale dovremo presentare *urbi et orbi* la figura professionale rinnovata e moderna del geometra italiano.